Deciso dal Sindacato autonomo

OGGI SCIOPERO DEI TAXISTI SUPPLENTI

Chiedono un nuovo regolamento del servizio e che si ponga fine al loro sfruttamento

Il Sindacato autonomo dei taxisti supplenti ha indetto uno sciopero dalle ore 19 di questa sera alle ore 7 di domani mattina. «Con questa iniziativa si è cercato di fare seguito una manifestazione di protesta con la quale si intende richiamare la attenzione delle autorità e della pubblica opinione su una situazione che — come si afferma in un documento del Sindacato — non ha l'eguale in nessuna altra categoria di lavoratori».

Nel documento che annuncia lo sciopero il Sindacato autonomo taxisti presenta i termini della vicenda. Molti non sanno — si afferma nel documento — che il servizio dei taxi della nostra città si basa sulle norme di un vecchio regolamento fatto nel lontano luglio 1933, quando Firenze non aveva certamente lo sviluppo che essa ha oggi raggiunto e il numero degli abitanti era ben lontano dal mezzo milione attuale.

E' vero che dall'ottobre 1963 un'apposita commissione sta studiando un nuovo regolamento; sono passati però due anni e siamo ancora lontani dalle questioni più importanti per cui è ragionevole pensare che passeranno ancora parecchi anni prima che le nuove norme entrino in funzione.

Cosa intanto sta accadendo? Vi sono 229 concessioni pari ad altrettanti taxisti patentati e detentori del famoso numero applicato su ogni vettura. Va subito notato che il numero dei concessionari è nettamente inferiore a qualsiasi proporzione col numero di abitanti.

Dei 229 taxisti solo 175 sono in servizio attivo mentre gli altri 54 che non possono esercitare per ragioni di età o di salute sono sostituiti da altrettanti «supplenti esercenti».

Mentre in quasi tutte le città d'Italia attraverso un congruo numero di concessioni si vengono a realizzare dei turni che consentono l'esplicazione del servizio notturno, a Firenze è sempre stato in vigore un sistema diverso e molto discutibile.

Ogni detentore di concessione — prosegue il documento — gode oggi della facoltà insindacabile di lavorare quanto e quando vuole per le ore notturne può farsi sostituire da un supplente il quale gli corrisponde dalle 50 alle 60 lire al chilometro e lavora dalle 12 alle 15 ore al giorno per guadagnare ciò che ogni altra categoria guadagna in otto ore. Può mandarlo via e subito dopo richiederne un altro (ogni concessione è valida 24 ore su 24 e ogni concessionario ha diritto a un supplente; quelli che non esercitano per ragioni di età o di salute hanno diritto a due supplenti perciò in teoria su duecentoventinove concessioni ci potrebbero essere 229 nottambuli più i supplenti esercenti). Va notato che a tutt'oggi i supplenti sono già 205.

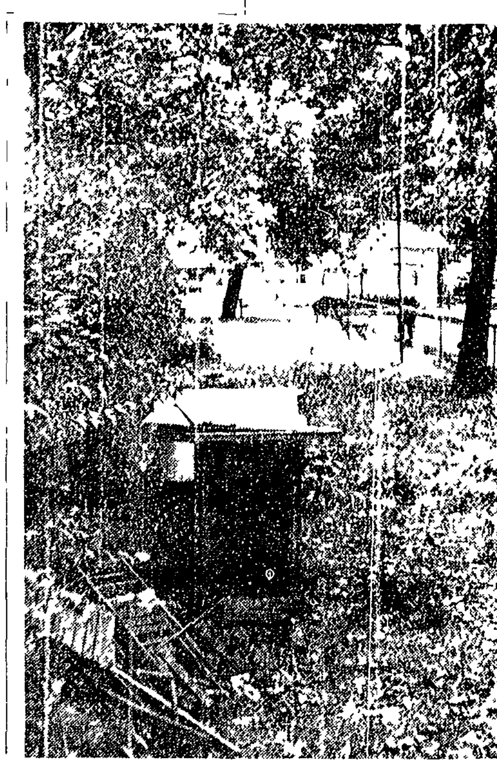
Si è creata così — continua — con la complicità del regolamento e la incomprensione degli uffici competenti una situazione di privilegio a favore del numero chiuso dei concessionari che assumono così una [illegible] di supplenti notturni ... un servizio notturno svolto ... non in funzione del profitto personale del concessionario ... la prospettiva di sempre più difficili condizioni di lavoro per le continue indiscriminate immissioni di supplenti notturni che vengono ad aggravare e condividere le già difficili condizioni attuali.

Questo stato di cose non può che provocare il disagio, il contrasto, lo sfruttamento fra uomo e uomo esercenti lo stesso identico mestiere. Fatto unico nella storia sindacale degli ultimi venti anni.

Ecco perché i taxisti supplenti — conclude il documento — sentendosi defraudati e maldifesi proclamano lo stato di agitazione reclamando in primo luogo la cessazione immediata della presa in forza di nuovi supplenti, in secondo luogo in sede di rinnovo del regolamento l'abolizione della categoria supplenti di notte ed una strutturazione del servizio analoga a quella delle altre città nelle quali il servizio notturno è esplicato da concessionari.

Una giusta richiesta

Il bocciodromo ai bocciofili



Un gruppo di Bocciofili fiorentini ci ha inviato la seguente lettera:

«Caro cronista, scusaci del disturbo ma vogliamo far presente che esiste alle Cascine, di proprietà del Comune, un bocciodromo attualmente in condizioni pietose essendo stato abbandonato a se stesso da molto tempo nonostante le reiterate istanze da parte dei bocciofili fiorentini appartenenti alla FISB (Federazione Italiana Sport Bocce) affinché venisse loro assegnato.

«Inoltre portiamo a conoscenza che la questione bocciodromo non viene risolta dal Comune, non si sa per quale ragione, e pertanto sarebbe gradita una spiegazione. E' notorio che alla FISB risultano iscritti nel 1965 tutti i giocatori bocciofili fiorentini in quanto tali e ciò trova conferma negli oltre 300 tesserati raggruppati in una decina di società (dipendenti provinciali Monopolio Tabacchi Italgas ferrovieri FLOG ecc.) ben organizzate come può dimostrare il calendario gare 1965.

«La famiglia dei bocciofili fiorentini si aspetta finalmente che il bocciodromo delle Cascine le venga assegnato (magari a scapito di chi se mai vi fosse con le bocce a Firenze non ha alcuna voce in capitolo).

Grati della pubblicazione un gruppo di bocciofili».

Sono ormai anni — da quando all'interno della Federazione Italiana Bocce una emanazione dell'ENAL ci fu una scissione — che gli appassionati al gioco delle bocce richiedono all'amministrazione comunale il bocciodromo delle Cascine e, per la verità, nel leggere questa lettera ci siamo meravigliati poiché credevamo che l'Assessore allo sport avesse già preso una decisione in merito concedendo il bocciodromo ai bocciofili fiorentini.

Credevamo cioè che l'amministrazione comunale avesse già assegnato l'impianto delle Cascine alla FISB poiché se non andiamo errati a suo tempo l'Assessore Querci assicurò i rappresentanti di questa Federazione (alla quale hanno aderito tutti i bocciofili fiorentini) che era suo intendimento (e [illegible] Comune) di assegnare loro [illegible] bocciodromo.

Questo [illegible] che tenendo di conto che e [illegible] aduto il contratto d'affitto [illegible] l'ENAL (che a sua volta [illegible] aveva concesso in subaffitto [illegible] bar ad un privato).

Ma purtroppo anche noi come tutti i bocciofili fiorentini ci eravamo illusi avevamo cioè creduto alla parola di un assessore del centro-sinistra (e per Giunta DC).

Nella foto: il bocciodromo delle Cascine.

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFFRICO (Viale Paoli Tel. 600 845)
La vergine della pineta (Vietato minori 18) C.ia Nannini Rovini

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno F. Ferrucci Tel. 675 130)
Stasera alle ore 21,30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta «Ossibuchi e palle d'oro» di Silvano Nelli. Regia di W. Pasquini (V.M. 18 anni)

CINEMA

Prime visioni

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284 332)
Chiuso per ferie

CAPITOL (Via Castellani Telefono 272 320)
Aria condizionata e refrigerata
La suora giovane con L. Efrikian DR ♦♦

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
Jeff Texas il temerario

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 272 798)
La donna è uno spettacolo (VM 18)

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270 117)
Vacanze a Honolulu S ♦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel. 275 112)
Aria condizionata e refrigerata
Il giorno della vendetta con K. Douglas DR ♦

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24 068)
Aria condizionata e refrigerata
Le donne facili con B. Lafont (VM 18) DR ♦♦

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891)
Non siamo angeli con H. Bogart DR ♦♦

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel. 272 474)
L'uomo con gli occhi a raggi X con R. Milland DR ♦

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296 242)
Chiusura estiva

Seconde visioni

ADRIANO (Tel. 483 607)
Chiuso per ferie

ALDEBARAN (Via Baracca Telefono 410 007)
Jess il bandito A ♦

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 63 611)
L'uomo solitario con J. Palance DR ♦♦

APOLLO (Via Nazionale Telefono 270 049)
Il mistero della mummia con F. Morgan A ♦

COLUMBIA (Tel. 212 178)
L'uomo dal cento volti DR ♦

EOLO
A 007 dalla Russia con amore con S. Connery G ♦

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 82 687)
Mezzogiorno di fifa con J. Lewis C ♦♦

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069)
Colpo grosso con F. Sinatra G ♦♦♦

MANZONI (Tel. 45 846)
La pattuglia invisibile con A. Quinn DR ♦♦

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel. 275 354)
Chiusura estiva

NAZIONALE (Tel. 270 170)
Chiusura estiva

NICCOLINI (Tel. 23 282)
Chiusura estiva

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 46 879)
Lo sperone nudo con J. Stewart A ♦

Terze visioni

ALFIERI (Tel. 232 131)
Le quattro verità con M. Vitti (VM 14) SA ♦♦

ARENA GIARDINO COLONNA (Via G. F. Orsini)
Ragazze di buona famiglia con C. Martinelli (VM 14) SA ♦

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Adultero lui adultera lei con M. Tolo (VM 14) C ♦

ARENA GIGLIO (Galluzzo)
Le donne degli ammutinati del Bounty

ARENA JR HIDEA
I tre nemici con H. Chanel (VM 18) C ♦

ASTORIA GIARDINO (Tel. [illegible])
L'ultimo uomo della terra

AURORA (Via [illegible] Telefono 50 401)
L'allegra avventura

AZZURRO (Via Pietrapiana Telefono 61 102)
Una valigia piena di donne M ♦

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700)
Il complice segreto con S. Granger G ♦

CHIAROSCURO (Via Montebello)
La mia signora con A. Sordi SA ♦

CINEMA NUOVO (Galluzzo)
La scure di guerra del capo Sioux A ♦

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel. 666 352)
Viaggio indimenticabile DO ♦♦

DUE STRADE (Via Senese 129 Tel. 221 106)
La morte sale in ascensore con L. Massari G ♦♦

EDEN (Tel. [illegible] 40)
Chiuso per ferie

FLORA SALA (Piazza Dalmazia)
Sabato Becker e il suo re con P. O'Toole DR ♦♦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia 470 [illegible])
F.B.I. squadra omicidi con L. Baxter (VM 14) G ♦

GARDENIA (Via D. M. Manni Tel. 580 982)
I piaceri proibiti (VM 18) DR ♦

GIARDINO PRIMAVERA (Via D. Del Garbo)
I magnifici Brutos del West con J. R. Stuart A ♦

LA LUCCIOLA (Ponte alle Grazie)
Spionaggio a Gibilterra con C. Barray G ♦

MARCONI (Via D. Giannotti Tel. 680 644)
Amore alla francese con A. Powell (VM 18) S ♦

PARCO (Via Pisaniello)
I tre volti della paura con B. Karloff (VM 14) A ♦♦

PORTICO ESTIVO
Le avventure di Mary Read con L. Gastoni A ♦

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 30 945)
L'ape regina con M. Vlady (VM 18) SA ♦♦♦

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 50 913)
Il sentiero degli apaches A ♦

Sale parrocchiali

ARTIGIANELLI ESTIVO
La vergine di ferro con M. Craig SA ♦

DON BOSCO GIARDINO
Ombre sul palcoscenico con J. Garland S ♦

FARO (Via Paoletti)
Il territorio dei fuorilegge con C. Mc Donald A ♦

FLORIDA ESTIVO
La pazza eredità con P. Sellers SA ♦♦

IL SENTIERO ESTIVO
Assassinio a bordo con M. Rutherford G ♦♦

ROMITO GIARDINO
Mani sulla luna SA ♦

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

- A = Avventuroso
- C = Comico
- DA = Disegno animato
- DO = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SM = Storico mitologico

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

- ♦♦♦♦♦ = eccezionale
- ♦♦♦♦ = ottimo
- ♦♦♦ = buono
- ♦♦ = discreto
- ♦ = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

Concerto nel chiostro del Carmine

Sotto l'egida dell'assessorato alle Belle Arti, Cultura e Turismo del comune di Firenze e con la collaborazione del Comitato per i festeggiamenti del rione di Santo Spirito questa sera alle ore 21 lo nel chiostro della basilica del Carmine sarà eseguito un concerto dal complesso vocale americano «Southern California youth chorale».

Sono in programma musiche di Handel, Vivaldi, J. S. Bach, Brahms.

Il coro che sta compiendo una tournée nelle principali città europee è diretto dal maestro K. Gene Simmonds.

I «Southern California youth chorale» deriva da l'«arroso high school» e «capella choir» fondato nel 1951. Si compone di 18 soprani, 17 contralti, 16 tenori e 16 bassi.

I 68 ragazzi e ragazze dai 16 ai 20 anni sono stati selezionati severamente dando importanza non solo al loro talento musicale ma anche alle loro qualità scolastiche e al loro carattere. I giovani cantori provengono da più di 25 comuni della California del sud.

Oggetti per tutti

Alla IV Biennale dell'antiquariato

Fra meno di due mesi le sale di Palazzo Strozzi vedranno iniziare la vita pulsante ed intensa della Quarta Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato rassegna che come abbiamo detto altre volte comprende i più noti antiquari di tutto il mondo.

In questi giorni sono cominciati ancora in sordina i lavori di allestimento degli stands in cui saranno presentati alle migliaia di visitatori i «tesori» d'arte raccolti con appassionata intelligente e non facile ricerca. Già dalle fotografie degli oggetti da esporre inviate per il catalogo che anche nella edizione prossima diverrà un testo di cui esperti e profani non potranno fare a meno si può affermare che Firenze nel prossimo autunno offrirà una rassegna di opere d'arte e di oggetti di antiquaria to della più alta qualità. L'azione di controllo da parte del comitato degli esperti si annuncia ancora più rigoroso. A ciò contribuirà senza dubbio la chiusura al pubblico delle sale di Palazzo Strozzi la mattina del lunedì e del venerdì.

Se infatti la rassegna antiquaria fiorentina ha avuto sempre un peculiare carattere in quanto gli oggetti venduti devono essere immediatamente ritirati e sostituiti con altri presentando quindi ai visitatori un panorama sempre nuovo quest'anno il comitato degli esperti potrà perciò meglio controllare nelle due mezze giornate di chiusura la qualità e la validità degli oggetti che sostituiranno quelli venduti.

«Antichità per tutti» è la novità «rivoluzionaria» della IV Biennale, una novità sicuramente ben accetta a tutti i visitatori: una grande sala al piano terreno di Palazzo Strozzi sarà appositamente attrezzata per raccogliere oggetti di antiquariato di qualità alla portata di tutte le tasche. In questa sala saranno disposte opere d'arte che pure conservando integre le loro caratteristiche di autenticità saranno poste in vendita a prezzi che andranno da un minimo di 10-20.000 lire ad un massimo di 275.000. Si sfatera così la leggenda che alle mostre fiorentine sono esposti opere d'arte ed oggetti di antiquariato solo per miliardari.

Proprio due giorni or sono il comitato della mostra concretizzando l'idea lanciata nel febbraio scorso ha redatto il regolamento sulla attività di questo speciale reparto di «antichità per tutti».

In esso viene specificato che «gli oggetti da mettere in vendita dovranno essere accompagnati da una dichiarazione di garanzia e da ogni altro documento di autenticità di epoca rilasciati dallo stesso espositore e convalidati da una licenza formulata da un apposita commissione di esperti della mostra. Su ogni oggetto oltre i fogli di garanzia dovrà figurare il nome dell'espositore sotto la cui responsabilità avviene la vendita e l'indicazione del prezzo di cessione».

La venuta in questa particolare sala detta «Antichità per tutti» a prezzi fisso la iniziativa tende a conseguire e ci sembra nel modo migliore uno degli scopi fondamentali delle Biennali dell'Antiquariato di Firenze: diffondere l'amore del bello creare nuovi amatori di arte.

Chissà che il primo acquisto di un ricordo, un oggetto antico autentico con valore intrinseco sicuro fatto alla Mostra fiorentina non sia il primo passo per la trasformazione di un profano in un esperto ed in un collezionista.

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità

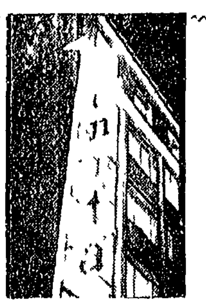
LEGGETE

noi donne

Redazione dell'Unità Roma Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi. Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa. Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi.



Tutte le nostre forze contro l'aggressione al Vietnam!

Cara Unità,

sono d'accordo con l'amico Bernardo Mulas di Roma a proposito della troppo scarsa mobilitazione popolare per il Vietnam. E' chiaro che non basta di scuoterne al Comitato Centrale se poi le indicazioni date non vengono realizzate alla periferia. Né basta su questo argomento inviare circolari alle Federazioni e alle Sezioni come se si trattasse di cosa di ordinaria amministrazione. Secondo me la direzione dovrebbe intervenire direttamente alla base, dove vi è sempre volontà di lotta, purché vi sia un buon orientamento. Se a volte vi è passività e scoraggiamento è perché appunto non si sa bene che cosa fare.

Se tutto il Partito riuscirà a mobilitarsi come si deve (riunioni, manifestazioni, volantini, manifesti, scritte murali, giornali parlati, marce della pace, comizi ecc.) potremo certamente fermare i nemici della pace. Ma questa azione dovrebbe essere condotta in continuazione senza mai stancarsi, anzi aumentando quotidianamente di intensità. Su questo problema infatti non dovremo dare nessuna tregua all'aggressore e ai suoi amici, in quanto ogni giorno che passa è un giorno di più nel proseguimento della distruzione del popolo vietnamita e dell'avvicinamento di una guerra mondiale.

Vi proporrei di affiancare alla mozione presentata alla Camera dal nostro gruppo parlamentare una serie di manifestazioni che partendo da tutti i paesi d'Italia sfociassero in dimostrazioni regionali (accompagnate da marce della pace ecc.) per costringere il governo italiano a prendere posizione contro l'aggressione e ad uscire dal Patto Atlantico e per obbligare i socialisti ad uscire dal governo.

Alla fine di questa preparazione alla base si dovrebbe giungere ad una imponente manifestazione nazionale a Roma (penso, per intenderci, a qualcosa come i funerali di Togliatti).

Per ottenere tutto questo bisogna naturalmente che i compagni siano convinti della gravità della situazione: fino ad ora infatti molti non credono che la situazione del Vietnam possa portare ad un nuovo conflitto.

Muoviamoci finché siamo in tempo: domani potrebbe essere troppo tardi.

ROMEO GAMBACCIONI
(Firenze)

La lettera del compagno Gambaccioni come già quella di Mulas pongono un problema scottante e urgente non solo per tutto il nostro partito ma per le forze democratiche e amanti della pace del nostro paese. Del resto le considerazioni che il nostro lettore fa, e anche le sue proposte per una vasta ed appassionata mobilitazione dell'opinione pubblica per chiedere la fine dell'aggressione imperialista nel Vietnam, ed una chiara presa di posizione del nostro governo e delle forze politiche italiane su questo problema, sono sulla linea che il nostro Comitato Centrale di luglio, attraverso il rapporto del compagno Alicata e la discussione che ne è seguita hanno tracciato.

Riferirsi alla discussione e alle decisioni del Comitato Centrale non vuol dire, naturalmente, che così riteniamo chiuso l'argomento. Al contrario. Come sempre, per noi la discussione e le decisioni di un organismo dirigente non sono fini a se stesse, sono e devono essere soprattutto una indicazione per muoversi e per mobilitare in quella direzione tutte le nostre forze.

Perché questa mobilitazione avviene in misura troppo scarsa? (anche se non bisogna dimenticare le grandi manifestazioni che già sono avvenute su queste questioni a Roma e in tutte le città d'Italia). Su questa domanda bisogna riflettere e far riflettere.

I documenti usciti a questo proposito dal nostro Comitato Centrale non sono cose «di ordinaria amministrazione». Sono un appello forte, perfino drammatico alla mobilitazione di tutte le nostre forze. Quando abbiamo risposto al compagno Mulas che la prima cosa da fare era orientare il partito — le cellule, le sezioni, l'attivo delle Federazioni — sulla base dei lavori del CC, abbiamo appunto voluto indicare la necessità che il Partito sia convinto, in primo luogo della necessità della urgenza della utilità di una grande massiccia mobilitazione popolare per il Vietnam. La non sufficiente chiarezza su queste questioni è infatti secondo noi alla base della non sufficiente mobilitazione. E ci sembra che il compagno Gambaccioni sia d'accordo con noi su questo quando parla di scoraggiamento e di inerzia alla base.

Abbiamo ora una importante occasione: il mese della stampa comunista può essere la ripresa di una grande campagna politica interna ed esterna attorno ai temi della lotta per la pace contro l'aggressione americana per una diversa politica estera dell'Italia. Siamo sicuri che il compagno Gambaccioni si adopererà con tutte le sue forze come migliaia di altri, alla realizzazione di questa campagna. Intanto lo ringraziamo per la sua lettera, che speriamo sarà di stimolo ad altri e per i consigli pratici che essa contiene.

Quando la legge non è uguale per tutti

Cara Unità,

ho seguito con grande attenzione fin dal suo inizio il caso Trabucchi e in tutta sincerità (ma con tanta amarezza) debbo dire che l'assoluzione del responsabile dello scandalo dell'incomunnia tabacchi e dell'incomunnia banane mi è sembrata la logica conclusione di questa vicenda. I «grossi pescecani» che hanno a loro disposizione un intero partito per farsi proteggere non credo pagheranno mai di persona le loro malefatte: gli scandali e gli scandaletti di tutti questi anni lo dimostrano ampiamente.

Questo invece non succede alla gente come me: per non aver potuto pagare un certo debito (non grandissimo è chiaro) a causa delle disastrose condizioni economiche in cui mi trovavo per mancanza di lavoro sono costretto a scontare alcuni mesi di prigione e mi trovo nel carcere mandamentale di S. Giovanni a Pisa.

Stando rinchiuso qui dentro non posso fare a meno di pensare che se avessi frodato centinaia e centinaia di milioni invece di avere mancato ad un piccolo debito a quest'ora non sarei certo rinchiuso in carcere: avrei avuto infatti a disposizione i migliori avvocati, i quali certo avrebbero trovato il cavillo giuridico che mi avrebbe permesso di godermi i milioni frodati.

Invece, come semplice cittadino sono qui a tormentarmi al pensiero dei guai in cui la mia famiglia si trova e dei guai ancora peggiori che mi attendono alla mia uscita dal carcere. Come non riesco a togliermi dalla testa il pensiero di mio figlio il quale bisognoso di un soggiorno al mare o in montagna per poter crescere sano è costretto a sopportare le conseguenze di un errore che mio o della società in cui viviamo, non è comunque certamente suo.

GAETANO MARCHETTI
(Pisa)

Sospensione illegale di un insegnante ad Ascoli Piceno

Cara Unità,

il Provveditore agli Studi di Ascoli Piceno lo scorso maggio ha sospeso dal servizio e sottoposto a procedimento disciplinare un maestro, soltanto perché questi si era rifiutato di insegnare la religione. Tale provvedimento è palesemente abusivo perché il maestro non è tenuto ad insegnare la religione sia a norma dell'art. 27 del T.U. 5-2-1928 n. 577, sia a norma della Costituzione (vedi artt. 3, 8, 19, 21).

Il maestro colpito da tale abusivo provvedimento ha inoltrato ricorso al Ministero della P.I. ma «more solito» non ha ottenuto risposta. E' sintomatica la procedura imperante nel nostro paese soggetto all'oscurantismo clericale: prima si fanno le leggi, poi si cerca di ignorarle quando ciò fa comodo al potere costituito. Contro questa procedura abusiva e irridente alle libertà costituzionali non giova il ricorso amministrativo, ma bisogna agire energicamente e senza falsi timori: soltanto lo scandalo può costringere l'autorità a prendere in considerazione i vari casi. Inoltre nella fattispecie essendoci stata una palese violazione di diritti soggettivi, il Provveditore ed il Ministero possono essere citati dinanzi al giudice civile per il risarcimento dei danni materiali e morali.

Comunque al Provveditorato agli Studi di Ascoli, molti sono gli abusi commessi anche per scarsa competenza giuridica. Da segnalare in proposito il disinteresse del Ministero della P.I. che pure informato di tanti abusi non prende misure nei confronti del Provveditore e sistematicamente respinge ricorsi fondatissimi basati sulla verità dei fatti e motivati con competenza giuridica.

UN INSEGNANTE
del Provveditorato agli Studi di Ascoli Piceno

Il parere di un giudice sul caso Trabucchi

Cara Unità,

ogni giudice è giudice della propria competenza. E' alla pari degli altri lo è quindi la Corte Costituzionale allorquando debba con sentenza inoppugnabile definire giudizi riflettenti reati commessi da ministri nell'esercizio delle proprie funzioni.

La norma regolamentare che per il rinvio a giudizio prescrive la maggioranza assoluta è certamente incostituzionale.

E così pure lo sono gli articoli 43 della legge 11 marzo 1953 n. 87 e l'art. 17 della legge 25 gennaio 1962 n. 20 che governano appunto la fase terminale dell'istruttoria relativa ai reati commessi dai ministri.

Sulla del resto palese incostituzionalità di codesti precetti A. Galante Garrone ha pubblicato su «La Stampa» un pregevole articolo.

Ma il punto è un altro.

Se com'è pacifico ogni organo giudiziario deve statuire circa i limiti della propria competenza e se la Corte Costituzionale, le cui pronunzie sono inoppugnabili, è giudice naturale dei reati commessi dai ministri — né esistono organi che possano dirimere situazioni conflittuali eventualmente determinatesi — non sarà consentito in virtù di una norma incostituzionale sottrarre un imputato alla giurisdizione dell'organo all'uopo istituito.

E, quindi, la Corte Costituzionale alla quale gli altri giudici devono rimettere se non manifestamente infondate, la soluzione delle questioni aventi per oggetto la costituzionalità delle leggi dovrà essa medesima allorquando investita come nella specie di giurisdizione penale e per ciò stesso, divenuta giudice del caso concreto, dichiarare la incostituzionalità delle norme preclusive della celebrazione del dibattimento e affermare la propria competenza a giudicare.

I pochi a favore del rinvio a giudizio si pronunciò la maggioranza relativa dei parlamentari; maggioranza codesta contemplata dall'art. 64 della Costituzione: la Corte è legittimamente investita del giudizio e gli atti devono, quindi, esserle rimessi.

Con ossequio

Dott. FRANCO LABRUNA
(Giudice del Tribunale di Milano)

Salvator Gotta riesce a farci diffidare anche di Topolino

Cara Unità,

forse mi si può dire che ci sono pubblicazioni migliori di «Topolino» ma è un fatto che questo giornaletto lo ritengo utile per una bimba come la mia, che non sa né leggere né scrivere, al fine di farle acquisire un certo gusto caricaturale. Ma lasciamo perdere queste considerazioni che ci porterebbero assai lontano e veniamo al sodo.

Per curiosità ho sfogliato il numero della settimana del 18 luglio n. 503. Vi ho trovato una rubrica nella quale Salvator Gotta risponde alle domande dei piccoli lettori. Cosa mai vi ho trovato? Domanda di Antonio Puleo di Palermo: Perché il Vietnam del nord fa la guerra al Vietnam del Sud? Risposta: Il Vietnam è diviso in due zone di cui quella del nord è sotto l'influenza della Cina comunista che vorrebbe invadere anche il Vietnam del sud per farne un solo Paese comunista. Il governo del Vietnam del sud è appoggiato e difeso dagli statunitensi per non perdere le basi militari che in esso hanno.

Ah! no caro Salvator Gotta, queste sono falsità ed errori troppo gravi perché siano passati sotto silenzio! Mi stupisce molto che un editore come Mondadori tolleri simili cose su una pubblicazione per ragazzi che porta il suo timbro. Ora constatiamo che bisogna stare col fucile piantato anche contro Topolino e il simpatico Paperino. E' proprio vero che il diavolo riesce a mettere la coda dovunque!

A. B.
(Ravenna)

Una categoria in lotta: gli ospedalieri

Cara Unità,

sono una inserviente dell'Ospedale Maggiore di Bologna. Sono comunista e leggo il nostro quotidiano. Purtroppo in questi giorni ho notato uno scarso interesse per quanto riguarda la categoria di cui faccio parte cioè gli ospedalieri.

Nelle scorse settimane abbiamo dovuto fare uno sciopero di quarantotto ore e senz'altro ne faremo ancora per le questioni del conglobamento, qualifiche, riforma ospedaliera. Io riterrei opportuno che l'opinione pubblica venisse informata maggiormente dei nostri problemi, dato che negli ambienti fuori dell'ospedale si ritiene che noi siamo una categoria delle più favorite, mentre la gente non sa che un infermiere o infermiera ha la paga base di quarantasette mila lire mensili e un inserviente di quarantacinque. Vorrei che la opinione pubblica conoscesse quali sono le responsabilità dell'infermiere e in che modo è ricompensato alla fine della sua ben limitata carriera. La gente non deve pensare che noi non siamo mai contenti e che non ce ne importa nulla degli ammalati.

Se noi siamo costretti a fare sciopero, non lo facciamo certo per nostro piacere ma per colpa del nostro governo che non prende nessuna posizione a favore dei nostri diritti. Sappiamo che abbiamo a che fare con dei malati e siamo pienamente consapevoli delle nostre responsabilità: infatti nonostante lo sciopero le assistenze ai pazienti vengono egualmente assicurate, sacrificando qualche ora della giornata a lavorare anche senza paga.

Avrei dunque tanto piacere che anche la nostra categoria non venisse dimenticata.

Saluti cari e grazie

MARISA MATTEI
(Bologna)

Questa lettera costituisce una testimonianza delle ragioni che spingono alla lotta i lavoratori ospedalieri. A illustrare queste ragioni — così come a illustrare quelle dei medici ospedalieri — l'Unità interviene da anni con servizi, commenti, articoli di fondo. Ciò non solo perché le richieste dei lavoratori ospedalieri sono sacrosante ma perché dalle loro rivendicazioni, dalle loro lotte emerge un problema fondamentale per il Paese: quello della riforma sanitaria, della istituzione di un servizio sanitario nazionale che liquidi l'arretratezza, le ingiustizie, gli episodi drammatici, che tutti conosciamo dei malati che fanno il giro degli ospedali di una città rischiando di morire in autolettiga per mancanza di posti letto. Alla richiesta della nostra lettrice rispondiamo assicurando che, nei limiti delle possibilità, la cronaca sindacale seguirà con attenzione il programma d'azione della categoria, e annunciando che dopo il periodo delle vacanze l'Unità solleverà nuovamente dinanzi all'opinione pubblica l'intero problema sanitario con una propria inchiesta.